

Relazione al Parlamento sull'attività di coordinamento di cui all'art. 17, comma 1, della Legge 3 agosto 1998, n. 269
Anno 2019

Inoltre sono stati realizzati complessivamente 24 incontri di gruppo sulle tematiche dei diritti, fra laboratori per bambini, ragazzi e momenti formativi con adulti. Tra le tematiche trattate approfondimenti sul diritto di famiglia, la responsabilità genitoriale, il bullismo e il cyber bullismo, la gestione economica della famiglia, il diritto delle locazioni e gli sfratti.

Per maggiori informazioni si veda il sito Diritti ai Margini: <https://legale.savethechildren.it/>

5.5. ECPAT Italia

ECPAT Italia nasce inizialmente come movimento (1994-1998) e successivamente si trasforma in associazione Onlus (1999). Il movimento inizialmente ha un preciso obiettivo: introdurre nell'ordinamento giuridico italiano misure sanzionatorie per ogni forma di sfruttamento sessuale dei minori. Nel 1998, con l'approvazione della legge n. 269 recante *Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno di minori, quali nuove forme di riduzione in schiavitù* ed il raggiungimento di tale obiettivo, ECPAT comincia a monitorare l'applicazione della legge e verificarne gli esiti. ECPAT lavora per un mondo in cui i bambini possano crescere liberi dallo sfruttamento sessuale, secondo quanto previsto nella Convenzione ONU sui Diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e nelle risoluzioni votate dai congressi mondiali tenutisi a Stoccolma (1996), Yokohama (2001) e Rio

ECPAT persegue questi obiettivi in più modi e con più strumenti:

- Centro studi: raccolta di dati, stime, studi, valutazioni; formulazione di analisi - qualitativa e quantitativa - sullo sfruttamento sessuale commerciale dei minori.
- Attività di pressione e informazione: promuovere cambiamenti legislativi, suggerire misure e strumenti per la piena attuazione delle norme, monitorarne la reale applicazione in stretta collaborazione con le Istituzioni pubbliche ed il privato sociale.
- Interventi di prevenzione: prevenire e ridurre il rischio dei minori di essere introdotti nel mercato dello SSCM attraverso:
 - progetti di formazione per le scuole di ogni ordine e grado e per professionisti del settore pubblico e privato, e ogni altro intervento di formazione e sensibilizzazione di persone che possono essere coinvolte, anche loro malgrado, in ogni forma di sfruttamento sessuale e tratta, a tale scopo, dell'infanzia;
 - sostegno economico e tecnico a strutture private possibilmente aderenti

5. Il terzo settore

- al circuito ECPAT;
- progetti di sensibilizzazione, che prevedono il pieno coinvolgimento di tutte le persone interessate a tale fenomeno - in Italia e nel mondo.
- Interventi di recupero: garantire il recupero - psicologico e fisico - e la reintegrazione delle vittime di SSCM attraverso:
 - la formazione, in Italia ed all'estero, del personale di strutture specializzate nell'accoglienza di vittime;
 - il sostegno economico e tecnico a progetti, in Italia o in paesi stranieri, di presa in carico dei minori vittime di sfruttamento e di tratta.
- Cittadinanza attiva: creare un movimento di opinione che stimoli la partecipazione e la responsabilizzazione della società civile, attraverso:
 - la creazione di reti di volontari;
 - piena adesione da parte di individui, associazioni e gruppi spontanei.

Attività a livello internazionale

KOUTCHA Project. Il progetto KOUTCHA è un progetto in corso, co-finanziato dalla Commissione europea, realizzato in collaborazione con le associazioni francesi ECPAT France (Capofila), KOUTCHA e l'associazione belga Esperanto. L'obiettivo è garantire che le persone di minore età vittime di tratta in Europa traggano beneficio a partire dalle strutture di accoglienza - che siano alloggi sicuri - e che promuovano la loro integrazione nella società ospitante. Il progetto prevede la realizzazione di due seminari tra professionisti europei, al fine di discutere pratiche e protocolli e poi redigere delle linee-guida. Il primo seminario si è tenuto a Parigi il 14 e 15 novembre 2019.

CAPISCE Project. Il progetto CAPISCE (*Child victims of trafficking: Access to Protection and Information based on their specific needs during criminal investigation and proceedings*), attualmente in corso, è co-finanziato dalla Commissione europea e realizzato da ECPAT France (capofila) in collaborazione con ECPAT Belgio, ECPAT Netherland, Eulita (*the European Legal Interpreters and Translators Association*) e *Acting For Life*. E' finalizzato a migliorare gli strumenti che garantiscono ai minori vittime di tratta l'accesso alla giustizia, tutelando il loro diritto ad essere protetti durante i procedimenti giudiziari. Il progetto prevede la realizzazione di uno studio sulle modalità di assistenza al minore vittima di tratta in fase processuale; la creazione di un modulo formativo per gli interpreti/traduttori e mediatori linguistici in affiancamento alla vittima, al sistema legale e giudiziario.

Proteggiamo il Futuro. Proteggiamo il futuro è un progetto, attualmente in corso, realizzato in Kenya. Accompagna gli adolescenti kenioti nella conoscenza dei propri diritti sanciti dalla Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Grazie al Sostegno a Distanza (SAD), i ragazzi del centro diurno dei Padri agostiniani sono impegnati in percorsi educativi extrascolastici e di sostegno all'istruzione. Il progetto, che si svolge nella periferia di Nairobi (nella baraccopoli di Baba Dogo) punta infatti a tenere i minori lontano dalle strade della megalopoli di Nairobi, dove forte è il pericolo di sfruttamento sessuale.

Relazione al Parlamento sull'attività di coordinamento di cui all'art. 17, comma 1, della Legge 3 agosto 1998, n. 269
Anno 2019

Attività a livello nazionale

Ricerca. ECPAT-Italia, forte della sua esperienza internazionale e oramai ventennale nella lotta allo sfruttamento sessuale commerciale di minori - SSCM, ha deciso di avviare il suo Centro Documentazione, il quale redige:

- un rapporto annuale contenente tutti i dati ufficiali disponibili presso le istituzioni (numero di crimini scoperti, persone denunciate etc.) e le proprie stime su questo orribile fenomeno;
- ricerche qualitative sulle varie forme di SSCM e su alcuni aspetti di esso.

Ecpat ha inoltre avviato dei lavori per l'adattamento delle *Terminology guidelines for the protection of children from sexual exploitation and sexual abuse* del 2012 prodotte da Ecpat International in collaborazione con un International Working Group. I lavori sono attualmente in corso.

Ecpat è inoltre impegnato in attività di formazione, sui seguenti temi (attraverso percorsi multitematici o specifici ed interdisciplinari):

- Internet e new media: l'uso che ne fanno i minori e la percezione dei rischi e dei pericoli.
- Percorsi per gli studenti di ogni ordine e grado scolastico, universitari e frequentanti corsi post-lauream (dal 2006).
- Corso rivolto al personale del Ministero degli affari esteri e della cooperazione.
- internazionale destinato a prestare servizio all'estero presso l'Istituto Diplomatico M.Toscano (dal 2008).
- Corsi rivolti ad avvocati, psicologi ed assistenti sociali organizzati da associazioni forensi per i quali sono previsti anche crediti formativi (dal 2010).
- Corsi di formazione nell'ambito della Corporate Social Responsibilities di alcune aziende - non solo del settore turistico (dal 2012).
- "Be happy Be safe!" (Campagna di prevenzione dal 2015) Attraverso tale campagna si intende fornire informazioni relative ai pericoli della rete - adescamento online, pornografia minorile, sexting, cyberbullismo, sharenting - e consigli pratici per aiutare adulti e ragazzi ad utilizzare in modo corretto e sicuro tutti i media. Per questo la campagna ha come pubblici di riferimento: genitori e famiglie; scuole e ad altre agenzie educative; minorenni prevalentemente tra i 7 e i 17 anni. Finora sono state realizzate delle formazioni nelle scuole.
- Corsi rivolti ad operatori impegnati nell'accoglienza dei MSNA (dal 2016).
- Working group - *UN MODEL* - in collaborazione con il Master MIDIA dell'Università Bicocca di Milano. Tutori dei MSNA, un gruppo di MSNA della provincia di Milano, operatori, hanno analizzato ognuno secondo il proprio punto di vista la condizione in Italia dei MSNA e la conoscenza dei loro diritti.
- Cuore di tigre - incontri presso le scuole dell'infanzia e primaria. Attraverso l'uso di un silent book (supervisionato e patrocinato da ECPAT) si insegna ai bambini l'importanza della segnalazione e della denuncia in generale di qualsiasi diritto violato (anche quando riguarda gli altri) ed in particolare casi di

5. Il terzo settore

violenza e sfruttamento sessuale.

ECPAT ha inoltre realizzato la campagna di comunicazione “#Letmebe #lasciamissere” volta alla sensibilizzazione sul tema dello sfruttamento sessuale dei minori.

Collaborazioni per interventi**Non governative**

- Gruppo di lavoro per la Convenzione sui Diritti dell’Infanzia e dell’Adolescenza (dal 2002) - redazione paragrafo su “Turismo Sessuale in danno di minori”
- A.I.T.R. - Associazione Italiana Turismo Responsabile (dal 2007)
- Forum permanente del Sostegno a distanza (dal 2004)
- AOI (gruppo infanzia e gruppo comunicazione) – contributo all’elaborazione delle Linee-guida Infanzia e adolescenza per la cooperazione allo sviluppo.

Europee

- Gruppo di Esperti GRETA

5.6. METER

L’Associazione Meter nasce ad Avola (Siracusa), per volontà del suo fondatore, don Fortunato Di Noto, appassionato di nuove tecnologie, da un lato strumenti di comunicazione funzionale e positiva, dall’altro diffusione di orrori e violenza. Oggi l’esperienza associativa di Meter in ambito di tutela dei minori, lotta alla pedofilia e alla pedopornografia online, rappresentano un significativo punto di riferimento in Italia ed a livello internazionale. Il cuore dell’Associazione è l’OS.MO.CO.P. (Osservatorio Mondiale Contro la Pedofilia), ufficio altamente specializzato nella ricerca dei dati su Internet e nell’elaborazione dei flussi di traffico per il contrasto della pedofilia e pedopornografia. Sul fronte della lotta alla criminalità pedopornografica Meter collabora attivamente con organi istituzionali, con il CNCPO (Centro nazionale per il contrasto alla pedopornografia online) grazie ad un protocollo ufficiale con la Polizia postale, con varie Procure italiane e con la Polizia Polacca. Inoltre è stata membro del tavolo tecnico dell’Osservatorio Nazionale contro la pedofilia e pedopornografia della Presidenza del Consiglio dei ministri. La squadra di Meter si è sempre distinta per la sua operatività nell’informare e formare tutti i settori educativi, nonché per le attività del centro di ascolto e di accoglienza.

L’Associazione Meter, attraverso le iniziative e gli interventi messi in atto, mira a perseguire i fini statutari che hanno come scopi principali quelli di:

- Migliorare la qualità della vita dei bambini, degli adolescenti e delle loro famiglie;

Relazione al Parlamento sull'attività di coordinamento di cui all'art. 17, comma 1, della Legge 3 agosto 1998, n. 269
Anno 2019

- Promuovere e sostenere iniziative che agevolino proposte educative della famiglia rivolte alla tutela dei bambini, attraverso un percorso di formazione nel rispetto della loro identità culturale, politica, sociale e religiosa;
- Gestire servizi di consulenza e di assistenza sociale, psicologica e giuridica rivolte a minori e famiglie in condizioni di disagio e maltrattamento;
- Promuovere e gestire attività di sostegno e valorizzazione della famiglia;
- Favorire il mutuo aiuto nelle attività di cura familiare;
- Sostenere e realizzare progetti di legge volti a migliorare la normativa esistente a tutela dei diritti inviolabili della persona umana e, conseguentemente, del fanciullo;
- Stimolare lo studio e l'indagine conoscitiva della sfera psico-sociale e giuridica della realtà minorile, per il miglioramento della qualità di vita dei bambini e degli adolescenti e per difenderne la sana crescita morale, psicologica e spirituale;
- Favorire la diffusione delle informazioni, attraverso l'utilizzo dei mass-media, editorialitelematici, riguardanti ogni aspetto della vita dell'individuo, e quindi del minore, per consentire una completa e adeguata conoscenza della stessa;
- Promuovere iniziative volte a stimolare il confronto tra realtà diverse (siano esse politiche, economiche, culturali e religiose) al fine di offrire un punto di osservazione oggettivo;
- Fornire un equilibrato inserimento del minore nella collettività di appartenenza contrastando ogni attività o sentimento che esalti o stimoli la violenza;
- Stimolare azioni contro lo sfruttamento sessuale sui minori e contro ogni altra forma di aggressione fisica, culturale, psicologica e spirituale perpetrata sugli stessi;
- Effettuare un costante monitoraggio dei mezzi di comunicazione (Internet, tv, telefonia, ecc.), per garantirne un uso corretto e per contribuire a farne inibire le forme distorte e dannose per i minori.

Le iniziative che l'associazione Meter realizza sono volte alla prevenzione e alla sensibilizzazione sul fenomeno degli abusi all'infanzia e alla promozione dei diritti dell'infanzia. Le attività di prevenzione primaria sono orientate a migliorare le competenze parentali, le risorse sociali ed educative, le abilità individuali nell'affrontare eventi sfavorevoli o situazioni di svantaggio. Al fine di attuare un intervento specialistico e mirato, l'associazione Meter ha attuato una serie di progetti, incontri di formazione, conferenze, dibattiti, approfondimenti e giornate di studio.

Meter sensibilizza anche tramite il suo portale (www.associazionemeter.org) che è sviluppato in micro settori finalizzati alla sensibilizzazione degli utenti per il contrasto alla pedofilia, a nuovi metodi educativi, nonché alle conoscenze normative e legislative sui i diritti dei minori. Il portale mette a disposizione servizi di consulenza online di carattere sociale, psicologico, giuridico, informatico, medico-pediatrico, spirituale.

L'Associazione Meter continua a rappresentare un punto di riferimento nella lotta alla criminalità su Internet e agli atti illeciti contro i minori. Infatti attraverso il monitoraggio, la denuncia dei siti e le segnalazioni di privati cittadini offre

5. Il terzo settore

alle autorità competenti l'avvio di delicate indagini contro l'abuso dei minori e la produzione e la diffusione di immagini a contenuto pedopornografico e nocivi per l'infanzia. Tra le altre attività svolge:

- Studi sociali sul fenomeno della pedofilia culturale e della pedofilia in Internet
- Corsi di educazione ad un uso corretto e responsabile di Internet
- Contrasto della pedofilia in internet
- Azioni di segnalazione contro le forme distorte di utilizzazione della Rete che si rivelino dannose per i minori
- Ricerche e individuazioni delle vittime
- Monitoraggio della rete internet e denuncia siti sospetti
- Monitorare l'andamento dello sviluppo di siti o immagini specifiche per contrastare il lento e sottile lavoro di diffusione della cultura pedofila
- Offerta di consulenza specialistica (psicologica, educativa, legale)
- Creazione di una rete di collegamento con le agenzie presenti nel territorio in grado di offrire una risposta adeguata alla problematica presentata.

Dati sul monitoraggio contro la pedofilia e la pedopornografia online: l'Osservatorio Mondiale Contro la Pedofilia (OS.MO.CO.P.)

È un ufficio altamente specializzato per la ricerca dati della rete Internet e l'elaborazione dei flussi per il contrasto della pedofilia e pedopornografia.

I tecnici Meter, con la loro pluridecennale esperienza, si avvalgono di software altamente sofisticati per l'analisi della rete, utilizzando una piattaforma appositamente realizzata per inserire le segnalazioni a contenuto di abuso sessuale sui bambini al fine di raccogliere nel minor tempo possibile più informazioni e inoltrare la denuncia alle autorità competenti. Gli strumenti adoperati necessitano di continui adattamenti in funzione dell'evoluzione tecnologica per fornire un intervento mirato a individuare il cyberpedofilo ed a contenere o risolvere la problematica annessa.

I tecnici dell'OS.MO.CO.P., con competenze informatiche, costantemente aggiornati svolgono un lavoro prevalentemente online per analizzare la diffusione, la divulgazione delle foto e dei video con contenuto di violenze sessuali a minori.

L'equipe è composta anche da psicologi e psicoterapeuti che, attraverso la loro esperienza, permettono di riconoscere le dinamiche e l'evoluzione della psiche e delle emozioni nella Rete dei soggetti che la utilizzano. L'attività è svolta anche al fine di individuare e prevenire atti di cyber-bullismo, sexting, adescamento online. L'opera di Meter si svolge grazie agli strumenti realizzati nel corso degli anni e che sono oggetto di continuo aggiornamento (portale Web; studi sociali sul fenomeno della pedofilia culturale e della pedofilia in Internet e relativa informazione e prevenzione; corsi di educazione ad un uso corretto e responsabile di Internet; contrasto della pedofilia in internet; azioni di segnalazione contro le forme distorte di utilizzo della Rete che si rivelino dannose per i minori; ricerche e individuazione delle vittime; monitoraggio della rete internet e denuncia siti sospetti).

Continuano anche nel 2019 le collaborazioni dell'Associazione Meter con la Poli-

Relazione al Parlamento sull'attività di coordinamento di cui all'art. 17, comma 1, della Legge 3 agosto 1998, n. 269
Anno 2019

zia Polacca e la Polizia postale Italiana, oltre che con numerose procure italiane, nella lotta alla pedofilia e pedopornografia online.

L'OS.MO.CO.P, ha dimostrato la sua funzionalità intervenendo nella rilevazione e nell'individuazione di siti a contenuto pedopornografico in costante sinergia con le autorità competenti. Nel 2019 sono stati segnalati 8.489 siti pedofili e pedopornografici nel "web visibile".

Sul podio del 2019, al primo posto l'isola di Haiti nel mar dei Caraibi in America Centrale, con 640 link (dominio .ht); al secondo posto la Francia, con 484 link (dominio .fr); al terzo posto, con 410 link, la Nuova Zelanda (dominio .nz). Si comprende che il fenomeno è su scala mondiale, nessun continente risulta immune, 30 sono le nazioni coinvolte.

L'Italia, con solo 2 segnalazioni, ricopre sempre più un piccolo ruolo all'interno del panorama della criminalità pedofila in rete. Il ruolo marginale del nostro Paese può essere ricondotto all'efficienza della costante lotta alla pedopornografia online, alla quale Meter contribuisce in maniera costante, collaborando quotidianamente con la Polizia postale e con il Ministero dell'interno.

Centro di ascolto e accoglienza Meter

È il cuore di Meter, della relazione d'aiuto, dove chi ascolta e chi è ascoltato si uniscono in un rapporto reciproco per creare un ambiente accogliente e sicuro che consenta la lettura del disagio psico-emotivo del bambino. L'empatia e le competenze professionali permettono inoltre di fornire informazioni e risposte sui problemi inerenti al disagio infantile e, in particolare, sull'abuso sessuale, fisico e psicologico, sulla pedofilia e su tutte le situazioni in cui è pregiudicata l'incolumità dei minori. Il Centro Ascolto opera attivando un lavoro di rete tra i servizi presenti nel territorio, al fine di garantire una risposta più adeguata ai bisogni emersi. Il suo mandato prevalente è l'ascolto, centro della relazione di aiuto, dove chi ascolta e chi è ascoltato vengono coinvolti, con ruoli diversi, in una relazione che mira a un processo di liberazione della persona dal bisogno.

- Accoglienza: tutti coloro che si rivolgono a Meter trovano un clima accogliente e rassereneante. Le persone in situazioni di bisogno, vengono innanzitutto messe a proprio agio e informate sul servizio loro offerto;
- Attenzione: presso il Centro di Ascolto è possibile trovare la massima disponibilità di tempo, di discrezione e di comprensione dei problemi;
- Accompagnamento: coloro che chiedono aiuto sperimentano la mancanza di punti di riferimento. Il Centro di Ascolto offre la speranza di un cambiamento e la possibilità di trovare professionisti in grado di seguire coloro che richiedono una consulenza durante il loro percorso di "guarigione" e di ri-acquisizione di una propria autonomia;
- Presa in carico: "farsi carico" dei problemi e delle difficoltà di coloro che chiedono aiuto significa considerare la persona come "unica", offrire una risposta adeguata, spendere in prima persona tempo, energie e competenze nella ricerca di soluzioni che, prima di tutto, valorizzino la persona e le sue risorse;
- Orientamento: si esprime nella scelta degli interventi concretamente possibili, tenuto conto dello specifico problema di cui la persona è portatrice, di una rilettura delle reali esigenze e in funzione del modo di operare del Centro

5. Il terzo settore

di Ascolto. In alcuni casi è necessario indirizzare verso le strutture o i servizi presenti nel territorio che meglio rispondano alle necessità espresse.

Nello specifico, il Centro Ascolto:

- Offre consulenza psicologica, legale, informatica, medica, spirituale;
- Conduce attività di ricerca a carattere sociologico, giuridico, psicologico e informatico. Ascoltare è un'attività che consente di accogliere bambini e famiglie attraverso il Centro attivo nella Sede Nazionale e nelle Sedi presenti sul territorio italiano, il Numero verde 800 455 270, la chat web Meter. I vari canali di comunicazione soddisfano e facilitano immediatamente le richieste di aiuto pervenute.

Nel 2019 in particolare sono state seguite e sostenute 142 persone che si trovavano in situazioni di disagio (compresi bambini), alle quali è stato offerto aiuto ed accompagnamento nel percorso di denuncia e guarigione. Le persone seguite provengono per la maggior parte dalla Sicilia (96). La rilevanza maggiore continua ad essere rappresentata dal territorio siciliano, indicativa della presenza della sede Nazionale, seguita dal Lazio. Le problematiche affrontate nel 2019 riguardano in prevalenza le relazioni familiari disfunzionali (33 su 142), è stato registrato un aumento delle situazioni di abuso sessuale (22 su 142) che considerate insieme agli abusi avvenuti nel passato e ai sospetti di abuso, rappresentano una larga parte delle richieste pervenute e, di conseguenza, del sostegno offerto.

Meter nel 2019 ha continuato ad offrire un servizio di risposta alle numerose richieste pervenute al Numero Verde e al numero Istituzionale (385) da diverse città italiane. Meter ha dato risposta a richieste telefoniche di varie tipologie; nell'annualità 2019 è stato registrato un incremento di chiamate per informazioni sull'associazione ed in particolare sui servizi offerti, gli incontri organizzati e la possibilità di diventare volontari (113), seguito da chiamate che richiedevano interventi formativi da parte dei professionisti dell'Associazione (76), dalle interviste (54), dalle consulenze psicologiche (49) e da quelle spirituali (47). Anche il 2019 ha visto il maggior numero di segnalazioni telefoniche provenire dalla Sicilia (215 su 385), regione che ospita la Sede Nazionale.

Formazione e convegni di sensibilizzazione

La formazione rappresenta la risorsa a cui attingere per prevenire, intervenire e promuovere la cultura dell'infanzia. Cresce sempre più l'esigenza di acquisire le conoscenze e le tecniche necessarie per prevenire e arginare le difficoltà che bambini e ragazzi manifestano durante la loro crescita. Gli incontri di formazione, sensibilizzazione e informazione organizzati dall'associazione, grazie all'esperienza professionale e alle competenze tecniche dell'equipe multidisciplinare Meter, aiutano ad acquisire gli strumenti per la prevenzione e l'intervento. La necessità di una formazione corretta e professionale richiesta dalle agenzie educative chiamate ad un ruolo attivo di prevenzione e gestione del disagio, ha spinto Meter ad organizzare corsi di formazione su problematiche concernenti pedofilia, abuso su minori, bullismo, cyber-bullismo, utilizzo consapevole e sicuro di Internet, integrazione e disabilità. La formazione è un momento di crescita professionale e personale, fondamentale per un intervento incisivo e

Relazione al Parlamento sull'attività di coordinamento di cui all'art. 17, comma 1, della Legge 3 agosto 1998, n. 269
Anno 2019

di competenza per la valorizzazione dell'infanzia.

I convegni, rivolti alla cittadinanza, hanno lo scopo di sensibilizzare sulle tematiche legate all'infanzia e all'adolescenza, in particolare sull'abuso nelle sue varie forme e sui pericoli legati alle nuove tecnologie. Nel 2019 sono stati realizzati 113 convegni e incontri di formazione e sensibilizzazione su richiesta di Enti pubblici e privati appartenenti a tutto il territorio nazionale.

I professionisti di Meter hanno incontrato più di 12.819 persone. L'argomento principale di cui i professionisti Meter si sono occupati, anche nel 2019, riguarda la pedofilia e le insidie della rete, l'analisi dei profili di pedofili e vittime, le dinamiche del fenomeno, gli aspetti psicologici del pedofilo e le conseguenze sulla vittima, i rischi che celano Internet e la tecnologia.

Meter riconferma anche per questa annualità l'attenzione alle tematiche legate all'educazione, ai diritti dell'infanzia e all'impegno sociale, tenendo in considerazione le responsabilità che gli adulti hanno nel benessere dei bambini. È stato registrato un aumento delle richieste di incontri dedicati alle tematiche del bullismo e del cyber-bullismo, che hanno coinvolto soprattutto gli Istituti scolastici di ogni ordine e grado. Il 2019 inoltre ha visto, ancora una volta, Meter impegnata in incontri formativi sulla disabilità e l'inclusione sociale. La presenza di Meter negli Istituti scolastici ha permesso di garantire un intervento competente e professionale sulle situazioni di disagio mostrate dagli alunni e di promuovere diverse attività di sensibilizzazione e prevenzione. Sono stati incontrati 1.115 insegnanti e 5.614 studenti di numerosi Istituti Scolastici.

Inoltre nel 2019 i professionisti di Meter sono stati impegnati in corsi di formazione e convegni all'interno del mondo scolastico e in attività di consulenza e sostegno agli insegnanti per situazioni particolarmente difficili. Le tematiche affrontate negli incontri, su richiesta degli Istituti scolastici, hanno riguardato le problematiche più vicine al mondo scolastico, in particolare: bullismo e cyber-bullismo, Internet e social network, pedofilia e abusi all'infanzia, tutela dei diritti dell'infanzia, disabilità e inclusione sociale.

Sono stati incontrati 938 insegnanti e 4.220 studenti per attività di prevenzione, formazione ed intervento finalizzati ad educare all'affettività e alla gestione delle emozioni, al buon uso di Internet e dei suoi strumenti, ai diritti dell'infanzia ed alla gestione degli episodi di bullismo e cyberbullismo. Le famiglie incontrate sono state 100, sempre sulle tematiche legate alle problematiche relative all'infanzia e all'adolescenza. Dal 2002 al 2019 sono 119.769 gli studenti incontrati.

Nel 2019, Meter ha continuato ad essere presente anche nelle realtà ecclesiali che ne hanno fatto richiesta sia per la formazione e la sensibilizzazione, sia per rispondere a richieste di aiuto e consulenze specialistiche. Le tematiche affrontate negli incontri formativi riguardano il mondo dell'infanzia, in particolare la pedofilia e le insidie della rete. Dal 2002 ad oggi sono state incontrate 85 diocesi, 13 nell'anno 2019.

5. Il terzo settore

Centro polifunzionale per l'infanzia, l'adolescenza e l'autismo

Il Centro polifunzionale per l'infanzia l'adolescenza e l'autismo di Meter è una struttura che si contraddistingue per l'intervento precoce, innovativo e tecnologico sulle problematiche legate all'infanzia, all'adolescenza e al disturbo dello spettro autistico. All'interno della struttura, la stanza multisensoriale unica nel territorio ragusano e siracusano: Snoezelen room.

Il Centro polifunzionale per l'infanzia, l'adolescenza e l'autismo trova le sue fondamenta:

- nell'esperienza dei suoi collaboratori, professionisti nell'ambito dell'autismo che operano mediante gli interventi educativi-abilitativi e il sostegno psicologico forniti ai bambini con disturbo dello spettro autistico e alle loro famiglie;
- nell'azione didattica ed educativa svolta in ambito scolastico e nei laboratori Meter dai suoi operatori;
- nella maturata esperienza associativa nell'utilizzo della tecnologia come strumento educativo e ausilio per il benessere dei minori;
- nel protocollo di intesa siglato con il Dipartimento di Scienze della Formazione;
- dell'Università di Catania per lo sviluppo dell'Area di Ricerca e pubblicazione a carattere scientifico;
- nella struttura di 270 mq arredata per bambini con bisogni speciali.

Il bambino e la famiglia sono accolte da un'equipe multidisciplinare composta da: neuropsichiatra infantile, psicologi, dottore in scienze motorie, terapeuta della neuro psicomotricità dell'età evolutiva, educatori, musicoterapeuta, ricercatore, logopedista, tecnico informatico.

Ogni figura professionale dell'equipe ha uno specifico ruolo e opera in sinergia con le professionalità al suo interno per potenziare le abilità dei curriculum individuali attraverso un costante monitoraggio degli obiettivi di ogni bambino. La finalità è il benessere del bambino e della famiglia. Genitori e figli sono costantemente monitorati e accompagnati lungo il percorso riabilitativo, pertanto, l'accoglienza e il supporto alle famiglie consente di migliorare la loro qualità della vita. Nel 2019, il Centro Polifunzionale ha supportato e accompagnato i bambini e le famiglie offrendo loro numerosi servizi.

Polo educativo e formativo

Il Polo formativo ed educativo è uno spazio armonico multidisciplinare dotato di sale attrezzate che rispettano alti standard tecnici e funzionali. Offre una superficie interna di oltre 1.500 mq ed un'area esterna di 10.500 mq con servizi correlati e strutturati tra di loro per rispondere a tutte le esigenze sociali ed ecclesiali. Le attività formative del Polo sono seguite dalle figure professionali di Meter e si avvalgono anche di collaboratori di enti statali e privati di notevole importanza. Il Polo vuole formare risorse umane di alto profilo per arginare e rispondere alle problematiche sociali nell'ambito di infanzia, adolescenza e famiglia. Le attività sono studiate ed elaborate per tutti gli interessi sociali.

Relazione al Parlamento sull'attività di coordinamento di cui all'art. 17, comma 1, della Legge 3 agosto 1998, n. 269
Anno 2019

Attività sociali

Tra le attività sociali, ogni anno l'Associazione Meter, celebra le seguenti giornate:

- la GBV di Meter Onlus: Giornata dei Bambini Vittime della Violenza, dello sfruttamento e dell'indifferenza contro la Pedofilia, riconosciuta dalla Legge della Regione Sicilia 19 maggio 2005, n. 5 (che ne ha stabilito la celebrazione "*la prima domenica di maggio di ogni anno*") e celebrata presso la Parrocchia Madonna del Carmine di Avola sin dal 1995, su richiesta di famiglie e dei gruppi di bambini;
- 20 novembre: Giornata Mondiale dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza.

In particolare, nel 2002, su sollecitazione istituzionale ed ecclesiale, la GBV è diventata un appuntamento e un forte richiamo in Italia e all'estero per la Chiesa, per la società civile e per le realtà politiche e culturali. I Vescovi, nelle loro Diocesi, hanno invitato le loro comunità ecclesiali a pregare e riflettere sulla condizione dell'infanzia. Parrocchie e Associazioni, anno dopo anno, si sono coinvolte in questo appuntamento che è diventato sempre più condiviso.

Le alte cariche dello Stato (Presidente della Repubblica, Presidente del Senato e della Camera) nonché Ministeri e Enti locali (regioni, province e comuni) hanno da sempre aderito inviando un messaggio e celebrando momenti di ricordo e sensibilizzazione coinvolgendo università, scuole e aggregazioni politiche, sindacali e culturali.

Il Santo Padre, dal 2010, durante il Regina Coeli, rivolge uno "speciale saluto", in occasione dell'evento e i Volontari dell'Associazione Meter celebrano questo momento con la partecipazione attiva e fisica a Roma. Le Sedi Meter, presenti in diverse città italiane e i referenti all'estero, sono impegnati a promuovere annualmente la GBV.

Oratorio "Amami"– centro diurno

Nasce dal carisma dell'Associazione Meter Onlus di Don Fortunato Di Noto e dallo spirito dell'Oratorio della Parrocchia Madonna del Carmine di Avola, diventando lo strumento e il metodo per la formazione dei bambini e dei ragazzi del quartiere della parrocchia al valore della vita, alla cultura dell'infanzia e dell'adolescenza.

La storia dei bambini e dei ragazzi del quartiere, ricca di complessità inadeguate alla loro età a causa di un ambiente familiare e sociale privo di amore e di principi educativi, ha plasmato l'Oratorio AMAMI per offrire l'opportunità di riscoprire i valori vissuti nella condivisione dell'esperienza, nel gioco, nella conoscenza reciproca, nell'ascolto e nel dialogo.

Ogni ragazzo che respira l'atmosfera dell'Oratorio trova la disponibilità e l'accoglienza dell'educatore, anima e ricchezza del luogo, che con dedizione, passione e competenza instaura un rapporto di fiducia con i bambini, restituendo loro la capacità di riconoscere nell'adulto una importante figura di riferimento e al contempo donando al bambino la libertà di esprimere pienamente il proprio essere.

5. Il terzo settore

L'Oratorio opera anche attraverso attività laboratoriali col fine di dare risposte concrete ai bisogni dei minori e delle loro famiglie allo scopo di promuovere e tutelare i loro diritti e migliorare la qualità della loro vita attraverso la prevenzione e il superamento delle condizioni di disagio che sfociano in micro-criminalità giovanile e in dispersione scolastica che pregiudicano una sana ed equilibrata crescita del minore. Dunque l'Oratorio rappresenta uno spazio di incontro e di accoglienza, sia fisico che relazionale, per bambini di età compresa tra 5 e 14 anni con disagio socio-culturale, problematiche ad alto impatto sociale con specifiche difficoltà d'apprendimento e con disturbi del comportamento.

Area Formativa
Auditorium
Sala Meeting Koinonia
OS.MO.COP. Osservatorio Mondiale Contro la Pedofilia
Sala Network Educativa
Laboratorio Risorse Umane
Redazione e Pubblicazione
Area Educativa
Imparare Giocando
Laboratorio Musicale
Laboratorio Didattico
Laboratorio Artistico
Palestra
Area Ecclesiale
Cappella
Aree Spirituali
Autismo
Intervento Intensivo Precoce
Training Famiglia
Super-Autonoma, bottega delle autonomie
Area esterna
Ampi spazi attrezzati per ritiri spirituali e scoutismo
Area polifunzionale e sportiva
Giardino didattico

Relazione al Parlamento sull'attività di coordinamento di cui all'art. 17, comma 1, della Legge 3 agosto 1998, n. 269
Anno 2019

5.7. Comitato italiano per l'UNICEF

Il Comitato Italiano per l'UNICEF – Fondazione Onlus è parte integrante della struttura globale dell'UNICEF - Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia, l'organo sussidiario dell'ONU che ha il mandato di tutelare e promuovere i diritti di bambine, bambini e adolescenti in tutto il mondo, nonché di contribuire al miglioramento delle loro condizioni di vita. Il Comitato Italiano per l'UNICEF, attivo dal 1974, è dal 2016 affiancato dall'Ufficio Regionale dell'UNICEF per l'Europa e l'Asia Centrale con un programma per il supporto ai bambini e adolescenti rifugiati e migranti.

L'impegno dell'UNICEF nella prevenzione e nel contrasto alla violenza

L'UNICEF ha il mandato di proteggere i diritti di tutti i bambini e le donne. Data l'enorme portata della violenza di genere su scala globale e i suoi effetti a lungo termine per tutta la vita delle vittime, l'UNICEF ha reso la prevenzione ed il contrasto alla violenza contro i bambini una priorità dell'intera organizzazione, rientrando in tutte le aree programmatiche di intervento.

Tramite la partnership globale "End Violence Against children" – lanciata nel 2016 dal Segretario generale delle Nazioni Unite – l'UNICEF, lungo il corso degli anni, sta mettendo in luce come i bambini subiscano violenze lungo tutte le fasi dell'infanzia e dell'adolescenza, in contesti diversi e spesso per mano di persone di cui si fidano e con le quali interagiscono quotidianamente. Da qui ne discende, tra l'altro, la bassissima percentuale di denunce che impedisce l'attivazione degli interventi a tutela e depotenzia la coscienza collettiva sulle necessarie azioni di contrasto.

A questo deve, ancora, aggiungersi la preoccupante convergenza tra predatori sessuali e tecnologia la cui portata globale rischia di impedire il raggiungimento degli Obiettivi dello Sviluppo sostenibile, ovvero i traguardi fissati dall'Onu per mettere fine a povertà, discriminazione e degrado ambientale entro il 2030.

Il Rapporto UNICEF del 2017 *A Familiar Face: Violence in the lives of children and adolescents* (Un volto familiare: la violenza nella vita dei bambini e degli adolescenti) aveva infatti a suo tempo evidenziato che:

- 17 milioni di donne adulte in 38 paesi a reddito medio-basso riportavano episodi di violenza sessuale in infanzia e adolescenza;
- 15 milioni di ragazze tra i 15 e 19 anni avevano subito episodi di violenza sessuale nella loro vita;
- 2,5 milioni di giovani donne di 28 paesi europei riportavano di aver subito episodi di violenza sessuale prima dei 15 anni;
- 9 ragazze adolescenti su 10, vittime di rapporti sessuali forzati, riferivano che l'aggressore era una persona a loro vicina o conosciuta (il dato è riferito ad un campione di 28 paesi);
- solo l'1% delle ragazze adolescenti vittime di rapporti sessuali forzati si era rivolto a personale specializzato per chiedere aiuto (il dato è riferito ad un campione di 30 paesi).

5. Il terzo settore

In questo contesto di vulnerabilità globale, resta particolarmente alto il rischio di violenza sessuale sulle donne e le adolescenti coinvolte nelle migrazioni; il rischio è ancora più alto se si tratta di minorenni non accompagnate.

La particolare condizione di vulnerabilità delle minorenni migranti e rifugiate

In occasione della Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne del 2019, l'UNICEF ha aderito alla campagna dei 16 giorni di attivismo contro la violenza di genere promossa da UN WOMEN per favorire la sensibilizzazione sul tema e per promuovere azioni globali di risposta, scegliendo, in Italia, di porre l'accento sulla condizione delle minorenni migranti e rifugiate.

A questo proposito, insieme alla Fondazione ISMU, IOM ed UNHCR, l'UNICEF ha condotto nel 2019 la ricerca "A un bivio. La transizione alla vita adulta dei minori stranieri non accompagnati in Italia" che ha raccolto le testimonianze di 19 ragazze arrivate in Italia come minori non accompagnate, testimonianze in cui purtroppo il tema della violenza è stato protagonista.

La ricerca congiunta ha mostrato come intervenire tempestivamente possa avere effetti positivi sul percorso delle vittime minorenni anche nella ricerca dell'autonomia e nella transizione all'età adulta e ha ribadito l'esigenza che tutti i soggetti a rischio e/o vulnerabili possano avere accesso ai servizi specializzati. Tale risultato presuppone, quindi, l'impegno di diversi settori, come quello socio-educativo, sanitario e della giustizia che dovrebbero coordinarsi in un'ottica puerocentrica integrata.

La prevenzione e la risposta alla violenza di genere: gli interventi dell'UNICEF nel 2019

La violenza di genere è un elemento che caratterizza l'esperienza migratoria di molte donne e ragazze. Anche uomini e ragazzi sono soggetti ad alti livelli di violenza sessuale durante il viaggio. Vi è inoltre un'elevata disomogeneità nel livello di preparazione degli operatori addetti ad affrontare le complesse situazioni che coinvolgono i minori più vulnerabili, inclusi i sopravvissuti alla violenza. L'accesso ai sistemi antiviolenza rimane complesso e la connessione tra il sistema di accoglienza e i servizi di risposta non sufficientemente sviluppato.

Per questo l'UNICEF in Italia ha avviato programmi finalizzati alla prevenzione e risposta alla violenza di genere e al rafforzamento dei sistemi di protezione.

Risultati principali nell'area di prevenzione e risposta alla violenza di genere:

- Attività di prevenzione e risposta alla violenza di genere per ragazzi e ragazze migranti e rifugiati;
- Mappatura dei servizi specializzati sulla violenza sessuale e di genere accessibili da migranti e rifugiati;
- Formazione per operatori dell'accoglienza, mediatori culturali e tutori volontari sulla violenza di genere;
- Adattamento del curriculum "Boys on the Move" con contenuto sulle compe-

Relazione al Parlamento sull'attività di coordinamento di cui all'art. 17, comma 1, della Legge 3 agosto 1998, n. 269
Anno 2019

- tenze personali, anche con lo scopo di prevenire la violenza di genere;
- Sviluppo di un curriculum dedicato per mediatori culturali;
- Organizzazione di una tavola rotonda con esperti da vari Paesi Europei in materia di violenza di genere e tutela;
- Diffusione di materiale informativo e di sensibilizzazione su violenza di genere e sessuale, tramite la piattaforma U-Report on the Move e con la partecipazione dei ragazzi e delle ragazze.

Numero di beneficiari raggiunti

- 589 sopravvissuti alla violenza di genere o persone a rischio che hanno avuto accesso ai servizi
- 751 operatori formati sulla prevenzione e risposta alla violenza di genere
- 3.245 iscritti a U-Report on the Move raggiunti con informazioni relative alla violenza di genere.

Ragazzi in Movimento. Un programma per lo sviluppo di competenze personali (life skills) per ragazzi migranti e rifugiati

“Ragazzi in Movimento” (Boys on the Move) è un programma dedicato a ragazzi migranti e rifugiati, per lo sviluppo delle loro competenze personali. Il programma, originariamente sviluppato da UNFPA, è stato successivamente adattato al contesto italiano e per ragazzi più grandi, in collaborazione con l'UNICEF.

- PARTNER: Fondo ONU per la Popolazione (UNFPA)
- OBIETTIVO: adattamento dell'iniziativa “Ragazzi in Movimento” con contenuto relativo alle competenze personali con un focus specifico sulla prevenzione della violenza di genere, anche al fine di facilitare l'accesso al supporto da parte di vittime di violenza sessuale.
- MODELLO: il programma fornisce informazioni essenziali e rafforza le competenze di coloro che si trovano ad affrontare una fase di transizione e circostanze difficili. È stato sviluppato in diverse sessioni, ognuna delle quali è finalizzata a rispondere alle sfide affrontate dai ragazzi durante il loro percorso migratorio.
- I temi del curriculum:
 - ✓ Sviluppo personale Salute Emozioni Armonia
 - ✓ Relazioni interpersonali Comunicazione Relazioni Sessualità Sesso
 - ✓ Interdipendenza interattiva Cultura Pianificazione Denaro
 - ✓ Chiarificazione dei valori Connessioni Insieme

Links per approfondimento:

<https://www.unicef.org/eca/media/9346/file>

<https://www.unicef.org/eca/media/9356/file>

5. Il terzo settore

5.8 Ai.Bi. Associazione amici dei bambini e cooperativa Aibic

Ai.Bi. Amici dei Bambini e la cooperativa Aibic ad essa connessa, nella sua mission e nella tutela del diritto del bambino di essere figlio, affronta il tema dell'abbandono dei bambini in ogni sua forma e qualunque ne sia la causa. I bambini accolti in affido e adozione internazionale sono assai spesso vittime di violenze, abusi e trascuratezze. L'associazione non lavora solo sull'abbandono conclamato ma anche sulla prevenzione dell'abbandono, attraverso azioni di sensibilizzazione e di protagonismo positivo della comunità educante.

In particolare, le attività nel 2019 riconducibili all'opera di Ai.Bi. che tocca trasversalmente il tema affrontato nella legge n. 269/1998 sono le seguenti:

- Attività di supporto psicologico alle coppie accoglienti – dove i bambini accolti hanno avuto alle spalle storie di violenze sessuali, abusi, la coppia è stata seguita con supporto psicologico adeguato per affrontare i comportamenti e i traumi del minore;
- Attività di accoglienza nelle comunità minori e mamma bambino in cui la cooperativa dà protezione alle vittime di violenza e abuso. Le nostre comunità sono di tipo residenziali e hanno un'equipe di educatori sempre presenti nelle 24 ore. Accolgono minori e donne vittime di violenza e svolgono un lavoro di cura e supporto educativo volto all'accoglienza e al superamento del trauma;
- Attività di cooperazione allo sviluppo negli accordi di progetto, in caso di assunzione di collaboratori in progetti a contatto con minorenni, viene richiesto di presentare il certificato che nei paesi stranieri è chiamato di "buona condotta" o equivalente che attesti l'assenza di precedenti penali e in particolare di crimini relativi a violenza sessuale o pedo-pornografia a danno di minorenni. A livello progettuale tutti i progetti hanno una componente di prevenzione/cura della violenza sui minori. In Italia con il contributo di AGIA nel 2019 Ai.Bi ha lavorato al progetto "Pane Radio e Fantasia", realizzato a beneficio degli adolescenti e dei giovani di Montereale (AQ), territorio doppiamente colpito dal sisma del 2009 e dal sisma e mal tempo del 2016/17. Tra le attività è stato previsto un incontro di riflessione sull'uso responsabile e consapevole degli strumenti social e media. In generale: Ai.Bi partecipa le child protection policy alle equipe sui paesi e in Italia, in modo da garantire sicurezza e protezione dei minori;
- Attività di promozione istituzionale – partecipando ai lavori di aggiornamento sulle Linee Guida minori AICS, sono state proposte nei gruppi di lavoro di riferimento, sempre in ottica di prevenzione, attività di ricerca, analisi, advocacy, lobby;
- Attività di comunicazione – il Quotidiano d'Informazione online Aibinews, ospitato sul sito di Amici dei Bambini - www.aibi.it - rappresenta, con circa 500 mila visualizzazioni mese, il principale canale di advocacy, sensibilizzazione, diffusione e promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza dell'as-